

## I SOLDI DELLA SICILIA

TROVATI I FONDI PER GLI ENTI LOCALI. MANCA IL RINNOVO DEI CONTRATTI

# Precari, stipendi sino a luglio

## La Regione tratta con Roma

**Oggi protesta a Palermo. Da maggio, governo regionale e sindacati istituiranno un tavolo tecnico per chiedere a Roma una proroga ai contratti e avviare i processi di stabilizzazione.**

**Riccardo Vescovo**

PALERMO

●●● Le somme per pagare i 18.500 precari degli enti locali siciliani e i 6 mila Asu sono assicurate. Ma senza il via libera del governo nazionale, a luglio i contrattisti che lavorano in Comuni e Province rischiano il licenziamento. Motivo per cui, dopo l'approvazione del Bilancio regionale, sin dai primi di maggio, governo regionale e sindacati istituiranno un tavolo tecnico per chiedere a Roma una proroga ai contratti e avviare i processi di stabilizzazione. La conferenza è arrivata ieri in commissione Lavoro all'Ars, dove Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno incontrato i deputati, l'assessore al Lavoro Ester Bonafede e il dirigente generale Anna Corsello per discutere sul nodo dei precari.

Governo e Parlamento, insomma, provano a rassicurare l'esercito di precari sul piede di guerra.

Oggi a Palermo è attesa una nuova protesta di precari guidati dal Movimento giovani lavoratori. Ma la partita più importante si giocherà a Roma. «Il governo regionale – ha spiegato il deputato del Pd, Filippo Panarello – chiederà di prorogare il termine del 31 luglio, previsto

per tutto il pubblico impiego, e avere il tempo necessario a programmare la graduale stabilizzazione del personale precario». Anche i sindacati si dicono moderatamente soddisfatti. «Il tavolo tecnico – hanno detto Gianni Borrelli della Uil Sicilia e Enzo Tango della Uil Fp – sarà fondamentale per concordare con i sindacati un disegno di legge che dovrà trovare parere positivo a Roma». Gigi Caracausi della Cisl Fp ha ricordato che «sarà decisiva la partita col governo nazionale per una proroga che consenta di lavorare alla stabilizzazione». La Cgil Funzione pubblica ha spiegato che è «fondamentale che il governo regionale si faccia parte

attiva nei confronti del governo nazionale per superare le normative restrittive in materia di stabilizzazione di lavoratori precari». Ma bisognerà fare i conti con la scure del governo sul Bilancio, con tagli

annunciati in tutti i settori. Tanto che i deputati del Pd Giovanni Panepinto e Mario Alloro hanno proposto di «tagliare lo stipendio dei deputati per un anno. Per quel che riguarda i forestali – hanno aggiunto – crediamo che il disegno di legge di riordino del settore varato dal governo debba essere rivisto».

Intanto è polemica sull'intesa tra Regione e governo nazionale in merito all'attuazione dell'articolo 37 dello Statuto siciliano, che prevede che restino nell'Isola le tasse delle aziende che operano in Sicilia ma hanno sede altrove. Secondo il senatore Enrico La Loggia, «questi 150 milioni per il triennio sono assolutamente fittizi. In pratica sono ricavati da una riduzione di risorse statali già spettanti alla Regione e con ulteriori riduzioni di trasferimenti. Oggi, possono essere usati per cercare di rendere credibile l'ipotesi di Bilancio». Critico anche l'ex assessore regionale al Bilancio, Franco Piro: «Il governo nazionale ha fatto un'operazione di grande mistificazione. Inoltre, dal 2016 la Regione dovrà accollarsi delle nuove competenze e l'accordo si rivelerà un danno». (RIVE)